



## Gli Olschki tra cultura e persecuzioni razziali

### IL LIBRO

**L**a conferma di quanto non sia facile per gli editori di qualità operare nella nostra bella Italia viene da questo stringato ma assai succoso racconto delle vicende degli **Olschki**. Lo firma Daniele, uno degli attuali dirigenti, ricordando il Fondatore. Leo Samuele nasce nella Prussia Orientale, a Johannsburg, che lascia per approdare a Verona nel 1883 e poi a Venezia, dove apre una libreria in piazza san Marco e una stamperia in una calle interna. Ma sebbene i buoni risultati non mancassero, otto anni dopo decide di trasferirsi a Firenze, e lì raggiunge fortuna e successo.

Che l'Italia abbia esercitato particolare fascino ed attrattiva sugli editori è confermato dalla storia del tedesco Fredrich Hermann Loescher, dello svizzero Ulrico Hoepli e più avanti del suo connazionale Giovanni Scheiwiller. La scelta finale di Firenze coincide per **Olschki** con l'affinamento della linea editoriale verso la qualità. Che comprende non soltanto i libri, ma anche gli incunaboli e le rarità, oltre alla pub-

“30 ecco che La Tribuna gli si scaglia contro, parlando di “tedesco polacco ebreo elvetizzato” e accusandolo di lavorare contro la cultura nazionale. Il “Manifesto della Razza” non fa che precipitare le cose: il Governo gli intima di elencare tra i suoi dipendenti quelli di razza ebraica e lui replica vantando i meriti acquisiti in campo militare, suoi e dei figli Cesare e Aldo. Roma gli manda l'elenco dei suoi autori ebrei, che comprende Cesare Brandi e Marco Attilio Levi; il Minculpop gli impone di cambiare nome alla Casa editrice e di cedere una delle sedi romane a Ettore Muti, il Podestà gli revoca la cittadinanza costringendolo all'esilio. Morirà a Ginevra il 17 giugno del 1940.

I figli dovranno cambiare nome alla Casa Editrice, che diventerà Bibliopolis: E solo l'intervento di Giovanni Gentile eviterà la chiusura delle riviste. Così facendo il fascismo confermava la sua natura profondamente “razzista, antisemita, sanguinaria, totalitaria” come afferma Liliana Segre nella prefazione. Con l'8 Settembre il marchio tornerà all'originale, mentre il resto sarà distrutto quasi completamente dai bombardamenti. Ma i figli sapranno far risorgere dalle macerie il progetto umanistico del Fondatore. Oggi il loro catalogo, soprattutto nel filone storico, rimane di altissima qualità.

**Paolo Scandaletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIOVERÀ  
RICORDARE  
di Daniele  
Olschki**

**Olschki**  
10 euro

blicazione di riviste importanti come il Giornale Dantesco e Bibliofilia. Nel 1908 acquista anche la tipografia Giuntina.

### LE LEGGI

Purtroppo non avendo la cittadinanza italiana nel 1915 dovrà riparare a Ginevra. Torna a Firenze a Grande Guerra finita per riavviare le sue attività, ma nel

